

Giuseppe Rago (Uil Imola):

«Nel circondario si perderanno 1.800 posti di lavoro»

«Stiamo parlando del 2021 o del 2023? Perché per il 2021 le prospettive di ripresa sono pari a zero. La situazione non è grigia, è nera. Con questi ritmi di approvvigionamento e di somministrazione dei vaccini, ne usciremo nell'estate del 2023. Prima di tutto, oltre ai più fragili sicuramente da tutelare, in questo momento non si sta vaccinando nessuna categoria di persone realmente attiva nel mondo del lavoro, al di fuori dei sanitari, e prima di maggio questa situazione non cambierà. Inoltre, dopo che finalmente la maggior parte degli italiani sarà stata vaccinata, si renderà necessario bloccare le frontiere per scongiurare il rientro del virus da altri Paesi ancora indietro con

le vaccinazioni.

A livello di circondario, il nostro centro studi sull'occupazione ha calcolato che questa pandemia porterà, se andrà bene, a una perdita di 1.800 posti di lavoro e, di conseguenza, a ripercussioni (considerando 1.800 posti di lavoro come

1.800 famiglie differenti, ciascuna con un figlio di media) su non meno di 5.400 persone. Chi è riuscito a re-

sistere alla prima ondata, con grandissima difficoltà, farà molta fatica a tirare avanti quest'anno, perché ha dato fondo a tutte le risorse a disposizione. Fra marzo e dicembre 2020 non c'è stata alcuna regolarità nelle aperture, esclusivamente le tasse e i contributi da pagare. Ci si è svenati e non si è incassato niente. Ma non dimentichiamo che c'è anche chi, dall'11 marzo 2020 non ha tutto rialzato la serranda».

La Uil circondariale conta 3.600 sociati.



**Sabato sera
25 marzo 2021**